

**Quaresimale 1**  
**PARTIRE DAI PIÙ PICCOLI**  
**(Mt 18, 1-11)**

**Dal Vangelo secondo Matteo**

*Mt 18, 1-11*

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco.

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. Infatti il Figlio dell'uomo è venuto a trarre in salvo ciò che era perduto.

*Parola del Signore.*

**Lode a te, o Cristo**

Paralleli (Mt 5,29-30; Mt 9,42-50; Lc 17,1-2)

In questo brano notiamo subito una parola chiave, la parola **bambino**, che ricorre più volte.

A questo tema si congiunge il tema dello **scandalo**, che è una parola non facile da spiegare, tanto è vero che l'italiano non ha fatto altro che traslitterare la parola greca e quindi il significato non viene con ciò molto precisato. La parola greca significa parecchie cose: significa inciampo, significa buca nella quale si inciampa e si cade, significa trappola; quindi non ha di per sé un significato principalmente etico e religioso, ma ha un significato molto concreto: sono quegli inciampi del cammino nelle strade antiche che fanno cadere per terra chi non cammina ben attento, e soprattutto chi non cammina nella piena luce.

Il capitolo 18 di Matteo si chiama anche **“Discorso Ecclesiastico”** o discorso sulla comunità. È un discorso molto importante perché esprime ciò che è essenziale per una comunità cristiana.

Potremmo tenere sullo sfondo alcune provocazioni della Lettera Pastorale del Card. Carlo Maria Martini **“Sulla Tua Parola”** (2001-'02):

*“...quella responsabilità per il cammino della Chiesa che ci fa interrogare con ansia: ma ciò che stiamo facendo, ciò che sto proponendo è davvero secondo il Vangelo? Non stiamo per caso tradendo il mandato di Gesù? Non corriamo il pericolo di trascurare ciò che è essenziale?”.*

## Briciole per pensare...

Tutto comincia con una domanda dei discepoli: *“Chi dunque è il più grande nel Regno dei cieli?”*.

Ed è una domanda certamente portata un po' dalla vanità, dall'ambizione. Però non è del tutto sbagliata, perché in una comunità, di solito, ci si chiede: *“Ma chi comanda? Chi ha il bastone del comando, chi ha la responsabilità?”*.

### **PRIMO DETTO DI GESÙ (vv. 3-4)**

Come risponde Gesù? Anzitutto con un'azione profetica: in silenzio chiama un bambino e lo mette in mezzo e poi dice: ***“In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli”***. Dunque Gesù non risponde direttamente alla domanda su chi è il più grande, ma risponde con un imperativo: *“Se non vi convertite, se non diventate come questo bambino, non entrate nel Regno”*. È un primo detto di Gesù che esprime una condizione generale del cristiano: farsi come bambino.

Dopo, spiega rispondendo più direttamente alla domanda: *“...perciò chiunque si farà piccolo (si abasserà dice il greco, si diminuirà) come questo bambino, sarà il grande nel Regno dei cieli”*.

Chi è il più grande nella comunità? Il bambino. Risposta enigmatica, controcorrente, provocatoria.

Gli apostoli si aspettavamo che dicesse che il più grande era Pietro, Giovanni o Giacomo, i più vicini a Lui.

Il più grande è un bambino, un bambino sconosciuto.

### **SECONDO DETTO DI GESÙ (vv 5-6)**

I piccoli vanno accolti e vanno difesi, anzitutto accolti: *“Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me”*, cioè chi fa cadere, fa perdere la fede anche uno solo di questi piccoli sarebbe meglio per lui...”.

È Parola di Gesù, un Gesù dolce, mite, umile di cuore, che non grida in piazza, che non spegne il lucignolo fumigante, ma che qui ci spiazza.

È una parola terribile, fortissima che addirittura prevede una morte atroce.

### **TERZO DETTO DI Gesù (v 7)**

Allarga il discorso agli scandali in generale. Anzitutto comincia con due *“guai”*.

Guai al mondo per gli scandali. È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo. Ricordiamo un detto simile per Giuda: *“Il figlio dell'uomo se ne va come sta scritto, ma guai a colui per il quale è tradito il figlio dell'uomo”*.

E poi **DUE DETTI (vv 8-9)** che rinforzano quello della penitenza, quello del castigo per lo scandalo dei piccoli: ***“Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo... E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo...”***.

Sono parole che ci fanno paura quando le sentiamo, che purtroppo corrispondono ai costumi barbarici del tempo, ancora oggi eseguiti in alcune nazioni.

Sono due parole forti sul pericolo dello scandalo e sul dovere di evitarlo a qualunque costo, lasciar perdere tutto ma evitare di dare scandalo e anche di ricevere scandalo.

Quindi queste parole valgono in particolare per chi è in pericolo e che deve liberarsi dal pericolo, dall'occasione del pericolo di perdere la fede o la grazia.

### **DETTO CONCLUSIVO (v 10)**

***“Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli”***. Prima aveva detto di accoglierli, ora ricorda di non disprezzarli e dà infine una splendida ragione teologica: *“perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli”*.

Ci riportiamo così alla visione celeste: questi piccoli, attraverso i loro angeli, vedono Dio e quindi si riflette sul loro volto qualcosa della gloria di Dio.

### **Particolare: “piccolo”**

Perché Gesù qui evoca i bambini? Non lo fa certamente nella maniera idilliaca in cui intendiamo il bambino oggi, perché oggi il bambino è pieno di cure, è al centro della famiglia, è simbolo di tenerezza, di semplicità.

Non è in questo senso che Gesù parla di convertirsi, cioè diventate semplici, obbedienti, piacevoli, amabili. È qualcosa di molto più forte.

I bambini nell'antichità non valevano niente, non erano neanche persone soggette di diritto, tanto è vero che il padre aveva il diritto anche di togliere la vita ad un bambino.

Quindi “*essere bambini*” significa non valere niente: “*diventate come coloro che non contano niente*”. Ecco la paradossalità, la forza di questa parola di Gesù: chi accetterà di rovesciare le misure di valore di questo mondo (il valore del denaro, potere, successo, del contare molto), sarà grande nel Regno dei cieli.

### **Briciole di vita...**

#### **1) La grande legge del regno dei cieli**

La prima prospettiva di Gesù è il rovesciamento dei valori: ciò che sembra valere di fronte agli occhi del mondo non vale niente di fronte a Dio. Di fronte a Gesù valgono i piccoli, i poveri, i perseguitati, gli umili, e Gesù stesso è colui che si fa piccolo, povero, umile ed è perseguitato.

Chi crede di entrare nel regno dei cieli con i criteri di questo mondo ha sbagliato al 100%.

Se il mio cammino è farsi grande, cercare sempre spazio d'importanza tra gli altri, primeggiare e avere sempre ragione, mi venga il dubbio che sono su una strada che non porta a Dio.

Ma neppure a vivere con saggezza la mia vita.

#### **2) Il rispetto per i piccoli**

La difesa dei piccoli, lo scandalo dei piccoli è qualcosa di gravissimo, tanto è vero che è punito in maniera così drastica, così terribile.

È lo scandalo degli abusi di chi è piccolo e fragile, di cui si parla tanto oggi.

Lo scandalo fondamentale, stando al significato del termine greco, è quello di portare una persona a perdere la fede, una persona magari semplice e umile, soprattutto all'interno delle nostre comunità. Quando facciamo prevalere il nostro modo di pensare e vivere la fede, di pensare la Chiesa e lo stile di vita del cristiano, senza confrontarci seriamente col Vangelo rischiamo di “spegnere” la fede degli altri.

“*Sono forse custode di mio fratello?*”, rispondeva Caino al Signore che gli chieda conto del fratello Abele.

Siamo tutti un po' responsabili della fede degli altri, non dimentichiamolo.

#### **3) Il comportamento del cristiano**

Gesù ci invita a rimuovere da noi, con ogni forza, le occasioni di scandalo.

L'impegno del cristiano è rendersi conto che troppo spesso ci lasciamo andare a criticare gli altri, ma non togliamo quelle occasioni che magari sono dentro di noi e che ci possono indurre al male e fare del male agli altri: sono le posizioni di prepotenza, di arroganza, di superiorità che indossiamo facilmente quando ci accorgiamo che gli altri hanno poca forza, autorevolezza e difesa.

Si chiama delirio di onnipotenza.

L'impegno del cristiano è la difesa di chi è fragile, di chi è messo da parte, di chi è escluso dalla comunità o dal gruppo di amici: non possiamo dimenticare che ci sono anche i peccati di omissione, quando facciamo finta di non vedere e di non sapere.

Dio ci chiederà conto anche di tutto ciò.

L'impegno del cristiano è promuovere la collaborazione e la dignità di tutti, nessuno escluso.

Prendersi cura della fragilità dell'altro è allenare il cuore alla palestra del Paradiso.

### **Davanti a Gesù...**

- \* Quanto mi lascio orientare e plasmare dal Vangelo nella visione del mondo? Ho una visione evangelica che rovescia i valori, oppure mi regolo secondo i valori di questo mondo: denaro, potenza, successo?
- \* Offro la mia collaborazione, affinché la comunità cristiana nei suoi diversi modi o con le sue svariate risorse sia attenta innanzitutto ai più deboli e ai più piccoli?